

CAMPIELLO GIOVANI

2013

VINCE UNO STUDENTE DELLA CATTOLICA



A cura di Federica Vernò

“Nei miei coetanei vedo tanta voglia di fare, c'è voglia di cambiamento. Verso le istituzioni, la sfiducia nasce dal fatto che passa il tempo ma le cose rimangono le stesse”. Alberto Vignati, 22 anni di Corsico (MI), iscritto alla facoltà di Lettere della Cattolica e prossimo alla laurea triennale, è il vincitore del concorso letterario Campiello Giovani.

Ha vinto l'edizione 2013 del Campiello Giovani con *Girasole impazzito di luce*: ha scelto dei temi non facili da raccontare senza entrare nella pura cronaca. Da dove nasce la scelta?

La scelta dei temi inseriti nel racconto nasce dalla lettura del saggio di Nando Dalla Chiesa e Martina Panzarasa *Buccinasco. La 'ndrangheta al Nord*, dove viene analizzata la presenza della 'ndrangheta a Buccinasco e in generale nei territori del sud ovest milanese. Dato che si tratta dei luoghi in cui vivo, mi piaceva trarre da questo saggio un racconto di fantasia, che parlasse della storia d'amicizia tra due diversi: Joseph, ventunenne di origine senegalese che riesce a salvare Giuseppe, sedicenne di famiglia 'ndranghetista. A fare da filo rosso la poesia di Montale, *Girasole impazzito di luce* appunto, che i due ripetono come un mantra.

Un occhio giovane su problematiche forti e reali che le nuove generazioni

oggi vivono. Qual è il messaggio che vuole dare ai suoi coetanei?

Mi piaceva raccontare l'incontro tra Joseph, senegalese, e quindi diverso per il colore della pelle, e Giuseppe, che non esce mai dalla sua stanza e passa il tempo leggendo libri. I due sono uniti dal nome, lo stesso, ma in lingue diverse. Una diversità che non divide, ma unisce. Il messaggio vorrebbe proprio essere questo: due giovani entrano in rapporto tra loro e riescono a riscattarsi trovando la forza dentro di sé e puntellandosi l'uno all'altro. Si fanno forza insieme perché soltanto insieme sanno di poter affrontare il "cattivo", in questo caso la 'ndrangheta.

I dati del Rapporto Giovani parlano di una forte sfiducia dei giovani verso le istituzioni in generale e delineano un ritratto del "millennial" italiano, che, nonostante tutto, non molla, si dà da fare e vuole mettersi alla prova, contrariamente ai luoghi comuni sulle nuove generazioni.

Se mi guardo attorno, tra i miei coetanei, tra i miei amici, non conosco nessuno che non abbia speranze per il proprio futuro. C'è la voglia di fare, di fare qualcosa di nuovo. Credo anche che ci sia tanta voglia di cambiamento. Per quanto riguarda la sfiducia nelle istituzioni, se riesco a capire qual è il concetto di fondo, penso derivi dalla noia di vedere che le cose rimangono sempre le stesse. Che passa il tempo ma le cose non cambiano. Che abbiamo passato il 2000 ma è come se non ce ne fossimo ancora accorti. È iniziato un nuovo millennio, il Novecento è terminato ma si parla lo stesso linguaggio di sessanta anni fa.

Sempre dal Rapporto Giovani sappiamo che le istituzioni dedicate alla formazione e all'istruzione, tra quelle proposte, sono quelle che godono di maggior fiducia nei giovani. Cosa chiedono i giovani al sistema scuola?

Per quanto mi riguarda, desidero un sistema scolastico che abbia più legami con il mondo del lavoro. Guardo con interesse alla possibilità per esempio di svolgere tirocini riconosciuti con CFU (credito formativo universitario).

Farà parte della giuria del Concorso letterario per le scuole, che ogni anno l'Istituto Toniolo indice. Il tema scelto per l'edizione 2013-2014 è quello della bellezza. Come si può oggi, nell'era del digitale, scoprire e raccontare la bellezza attraverso la scrittura?

Credo che nell'era digitale in cui viviamo abbiamo più possibilità per scoprire "la bellezza". Il fatto di potere, per esempio attraverso blog fotografici, guardare fotografie scattate dall'altra parte del mondo, ci permette di scoprire generi di bellezza diversi da quelli a cui siamo abituati. Paesaggi, tradizioni, abitudini immortaltate da milioni di macchine fotografiche. Abbiamo a portata di click infinite immagini da raccontare. E dietro ogni immagine la possibilità di inventarsi una storia.

Ma la bellezza è anche attorno a noi, senza bisogno di accendere un computer. Bisogna sforzarsi di guardare alla realtà di tutti i giorni con gli stessi occhi sorpresi per una fotografia scattata dall'altra parte del mondo. [incontto](#)

Vignati durante la premiazione del Campiello Giovani 2013

Guarda il video con l'intervista all'autore

<http://www.youtube.com/watch?v=MhTYfaFoGiM>